

# Contro le rappresaglie, per le libertà si rafforza la lotta

## Pontedera

### IL PRETORE A PIAGGIO:

## reintegrare subito i 7 operai sospesi

Grandiosa manifestazione a Pisa durante lo sciopero provinciale dei metalmeccanici — Entusiasmo ed emozione



Dal nostro inviato

PISA 9. Il pretore di Pontedera dottor Vincenzo Papa ha ordinato la immediata reintegrazione dei sette operai sospesi dalla Piaggio e il pagamento delle giornate perdute in seguito all'illegitimo provvedimento di riassesto. La notizia dell'ordinanza — notificata in serata alla direzione della Piaggio — è stata annunciata al termine della grandiosa manifestazione svoltasi a Pisa suscitando una ondata di entusiasmo e di emozione fra i cinquemila «piaggisti» e fra le migliaia di metalmeccanici pisanesi scesi in sciopero generale non solo per ricostituire la piena solidarietà con la lotta che questi operai stanno conducendo da tre mesi per rivendicazioni economiche e di potere ma anche per riaffermare la volontà unitaria della classe operaia di contestare una linea padronale tesa a subordinare l'economia della zona della provincia e della regione, alle scelte economiche e produttive del monopolio.

Ma la Piaggio è stata isolata come oggi. Lo prova quanto primo significativo successo che impone all'azienda il ritiro di provvedimenti illegali e provocatori. Lo riconferma la risposta ferma e unitaria dei piaggisti e dei lavoratori pisanesi che a migliaia hanno per corso il centro della città, lo ribadiscono la condanna dei cittadini che hanno fatto ala al loro passaggio e la ferma posizione assunta dai sindaci della Valdera di cui consigli comunali e provinciali, dai rappresentanti della regione toscana, i quali in un incontro svolto prima della manifestazione hanno riconfermato la loro scelta di campo e che come nell'autunno scorso si vede schierarsi con gli operai in una battaglia che travalica i cancelli della fabbrica per investire la regione.

Gli enti locali — su cui è affermato nel dibattito aperto dal presidente della Provincia Moschini, presenti gli assessori regionali Pucci e Papucci, il consigliere regionale Luvardi e il sindaco di Pisa professoressa Cecchini — non vogliono essere strumenti passivi delle scelte del monopolio, ma vogliono discutere piani e programmi con gli operai. Per questo hanno proposto un incontro degli enti locali, dei sindacati della Regione, con i rappresentanti del governo — presente anche

la direzione della Piaggio — per discutere come si afferma in una lettera inviata dal sindaco di Pontedera ai ministri le prospettive di sviluppo dell'azienda in rapporto alla grave situazione determinata nell'azienda. Ma la giornata di lotta è iniziata questa mattina davanti ai cancelli della Piaggio quando gli operai abbandonati il lavoro hanno formato una carovana di sci pullman e di centinaia di macchine che con cartelli e striscioni si sono portati fino a Pisa, mediate i congiunti di tutti i gruppi presenti nei consigli comunali di Pontedera diffidavano migliaia di volontari contenenti l'ordine del giorno da essi approvato all'unanimità nel corso dell'ultima seduta straordinaria del Consiglio d'Amministrazione in piazza Sant'Antonio a Pisa, e stato salutato da un crescente applauso dei metallurghi e dei lavoratori pisanesi e immediatamente formato un immenso corteo alla testa del quale erano i rappresentanti della Regione, della Provincia e dei sindaci che tra due ali di folla hanno raggiunto piazza San Paolo a Pisa, dove dopo il saluto del presidente della Provincia Moschini e del segretario della Camera del lavoro Bendinelli, ha preso la parola il segretario della FIM CISL, Cuniotti che ha parlato a nome dei tre sindacati. L'oratore, che ha sottolineato il significato politico della presenza degli enti locali e della Regione ha rilevato come la provocazione tentata dalla Piaggio sia la conseguenza di una lotta che per la sua articolazione per la capacità di autogestione dei lavoratori e del sindacato colpisce profondamente il padronato che tenta quindi di deviarne il corso. La risposta che noi diamo — ha detto Cuniotti — è precisa: siamo disposti a trattare a condizioni che si discuta seriamente per giungere a un accordo sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori. Se la Piaggio continuerà invece su questa strada essa si scontrerà con una lotta sempre più estesa più dura e articolata.

Renzo Cassigoli

## Rhodiatoce

### IL PADRONE

## costretto a trattare

Tensione a Porto Marghera per la rottura delle trattative alla Breda e alla Chatillon

I lavoratori della Rhodiatoce di Verbania (Sovara) hanno accettato ieri sera dopo ampia discussione di riprendere la trattativa con i padroni dopo che questa è stata costretta a rituffare la scorta.

La decisione che dimostra l'alto senso di responsabilità dei lavoratori è stata presa al termine di una grande e combattiva assemblea nel corso della quale è stata fatta sentire alta e forte la protesta e la decisione spietata di non permettere alcun sopruso e di voler difendere insieme con le compatte salariate la libertà e i diritti sindacali e democratici.

Nella zona intorno pedana acutissima la tensione tra i lavoratori e la popolazione per gli arresti operati fra i dirigenti e gli attivisti sindacali della Rhodiatoce nonché per le numerose denunce padronali contro i lavoratori più combattivi.

PORTO MARGHERA. Si è ulteriormente aggravata la situazione dopo che l'uso della intossicazione delle controparti padronali si è determinata la rottura delle trattative sulle vertenze alla Breda e alla Chatillon. Il padronato pubblico e privato si sono allineati infatti sui posizioni tal per cui è risultata evidente la volontà di chiudere ogni spiraglio che nei giorni scorsi aveva consentito agli operai di tenere a Porto Marghera il grande E. Imminente la mobilitazione dell'intera zona industriale veneziana per affrontare e sciogliere i nodi posti da questo violento attacco padronale alla classe operaia che anche al di là delle questioni Breda e Chatillon porta gli altri nomi Italsider, Montedison, Sina, Jungheims, Azende calzaturiere Siva ecc. I sindacati si muovono unitariamente in questi giorni.

Alla Breda e alla Chatillon intanto i lavoratori uniti in assemblee hanno deciso le risposte adeguate alla prepotenza. Mentre i lavoratori della Chatillon hanno riconfermato la validità dell'azione cui hanno fatto ricorso in precedenza le 4 ore di sciopero al giorno decidendo un calendario che prevede sospensioni dal lavoro dalle 18 alle 22 fino a lunedì l'assemblea degli operai e degli impiegati della Breda ha deciso di lavorare a tempo stabilito vale a dire il superamento del lavoro a cottimo. La formula «tempo assegnato» tempo impiegato sarà applicata a partire da lunedì dagli operai.

Gli impiegati utilizzeranno forme di lotta articolata.

## Solvay

### FORTE SCIOPERO

## contro la serrata

Nello stabilimento chimico era in corso la lotta per il rispetto del contratto

ROSGIGNANO SOLVAY 9. La direzione delle fabbriche Solvay di Rosignano ha praticato un atteggiamento di sfiducia nei confronti dei lavoratori, oltre un terzo di tutto il manufatto. A tutti i dipendenti è stata comunicata la sospensione fino al giorno 17 ottobre.

La forte provocazione dei dirigenti del potente monopolio chimico internazionale giunge al terzo giorno del programma di sciopero aziendale articolato che i lavoratori della Solvay hanno intrapreso compatto dopo la rottura delle trattative sulla piattaforma rivendicativa per l'applicazione del contratto di lavoro.

La partecipazione dei lavoratori dei reparti interessati, dei tecnici e degli impiegati è stata totale. Massiccia e responsabile è stata anche la partecipazione degli operai dei reparti e degli impiegati al combattimento davanti ai cancelli delle fabbriche Solvay per sventare tutte le manovre con cui i padroni del monopolio chimico hanno sempre ricorso in occasione delle lotte operaie.

I padroni della Solvay dopo avere rotto le trattative con le rappresentanze sindacali aziendali rifiutato spietatamente ogni discorso sulle rivendicazioni degli operai elaborato in decine di ore di assemblee.

La notizia della serrata alla Solvay che non ha precedenti a Rosignano ha fatto infatti davanti ai cancelli delle fabbriche migliaia e migliaia di operai.

Nel corso di un'assemblea svoltasi davanti al cancello della Solvay alla quale hanno partecipato oltre 300 lavoratori è stata decisa uno sciopero generale fino a lunedì per impedire che la direzione aziendale possa utilizzare delle squadre di dipendenti da addebiare a lavorazioni di particolare interesse per il monopolio. I sindacati hanno inoltre deciso di organizzare un'assemblea per oggi per decidere le ulteriori forme di lotta.

In tutto attorno alla lotta della Solvay si vanno già costruendo le iniziative di appoggio. Il sindaco di Rosignano compagno Eno Cantignoli, li ha invitato ad una riunione per questo pomeriggio la giunta municipale i sindacati i capi gruppo consiliari il presidente e il vicepresidente della provincia di Livorno i sindaci di Cecina e di San Vincenzo.

Costantino Lapi

## Grave episodio nell'ente parastatale diretto dal socialdemocratico Sargentini

# Interrogatori e schedature per chi sciopera all'INCIS

I lavoratori chiamati uno per uno a giustificare la loro partecipazione alla protesta indetta dalla CGIL — Sciopero ad oltranza dei lavoratori dell'appalto Recoaro

Gravi intimidazioni e minacce dell'amministrazione dell'INCIS nei confronti dei dipendenti sono state denunciate dai direttori del sindacato aderente alla CGIL. In un documento il sindacato afferma che «il giorno successivo allo sciopero del 2 ottobre scorso proclamato dalla CGIL INCIS in adesione al

lo sciopero generale per le riforme — Casa e Sanità — l'amministrazione ha convocato tutti gli aderenti allo sciopero (uno alla volta) e li ha obbligati a firmare l'adesione alla propria adesione all'azione sindacale. L'episodio già di per sé grave, assume carattere ancora

più incattivito e di chiara intimidazione se si prendono in considerazione le domande poste dai vari capi servizio dell'INCIS ai lavoratori «convocati». Domande di questo tipo: «Ritengo giusto lo sciopero proclamato dalla CGIL?», «oppure?», «Per quali motivi ha scioperato?», e ancora «L'iscrizione al sindacato?». Ai lavoratori fu il ruolo (che nei due uffici lo sono oltre 100, su un totale di 200) alcuni con il numero di anzianità, e che per lo stesso servizio sotto la continuità di licenziamento e stato fatto osservare. Le si come è stato osservato.

Il gravissimo episodio denunciato dal direttivo CGIL dell'INCIS, non ha bisogno di essere sottolineato: esso dimostra chiaramente la volontà dell'amministrazione dell'istituto — diretto dal deputato socialdemocratico Sargentini e dal suo vice, Menichini — di stroncare sul nascosto qualsiasi lotta intrapresa dai lavoratori.

Per meglio comprendere gli intenti della direzione dell'INCIS può essere menzionato un ulteriore episodio che si è svolto nel generale programma di repressione attuata dall'amministrazione dell'INCIS il 2 ottobre giorno dello sciopero generale per le riforme. Un convegno convocato proprio per la lotta che condivideva con il gruppo di lavoro di dipendenti di repressione sciolta all'UIL, di cui era il segretario nazionale, nella sezione del PSU di via Benico. Questi convegno convocato e apparso chiaramente come il tentativo di evadere che iscritta alla UIL, preteso essere un aderente allo sciopero proclamato dalla CGIL.

«Pochi tale azione riveste un carattere chiaramente intimidatorio e — scritto ancora nel comunicato del direttivo CGIL INCIS — in contrasto con quanto stabilito dall'articolo 2 dello Statuto dei lavoratori questo sindacato preclude a tutte quelle iniziative che ritenga opportune per tutelare i propri interessi e per gli aderenti agli sciopero per tutti si rinnoano in favore di nuove iniziative.

HERMES — I lavoratori della Hermes di Livorno hanno deciso di sciopero il 12 ottobre. Il sindacato di Roma e di Livorno ha deciso di sciopero il 12 ottobre. Il sindacato di Roma e di Livorno ha deciso di sciopero il 12 ottobre.

Il Comitato Direttivo del C.D. della Fillea, forte impegno per la riforma urbanistica. Il Comitato Direttivo del C.D. della Fillea, forte impegno per la riforma urbanistica.

## Per i contratti di lavoro

# Abbigliamento e ceramiche: altri scioperi

La FILCEA, la Federchimici e la FULCID sono decise a un nuovo sciopero, ma di sciopero di 24 ore del settore ceramica nel periodo 12-26 ottobre.

Delle 72 ore 48 saranno artolate a livello provinciale, la fabbrica e 24 saranno utilizzate il 26 ottobre per una grande manifestazione nazionale dei lavoratori ceramisti che si svolgerà a Reggio Emilia nel corso della quale prenderanno la parola i responsabili nazionali delle tre organizzazioni.

La manifestazione vuole essere un momento unitario di protesta di tutta la categoria all'atteggiamento intransigente del padronato. La lotta continua infatti da un mese senza che le posizioni padronali risultino modificate.

Le organizzazioni sindacali — dice un comunicato unitario — rilevano a questo proposito che le trattative non sono state mai interrotte e che il padronato ha accettato di trattare permanendo l'azione sindacale.

La tipica del negoziato — per la quale le organizzazioni sindacali hanno peraltro più volte sottolineato la loro disponibilità — non è quindi un fatto formale ma una vera e propria mancanza di volontà sostanziale del padronato di risolvere la vertenza contrattuale.

I sindacati nel ribadire che la lotta sarà sospesa solo a contratto approvato dalle assemblee di fabbrica sottolineano le gravi responsabilità del padronato per il permanere della sua posizione intransigente.

Più non ostendo alcun problema formale per evitare ogni eventuale pretesto padronale le tre organizzazioni in vialeanno nei prossimi giorni la bozza di proposta definitiva per le classificazioni, anticipata in sede di trattativa. Ove la posizione negativa del padronato dovesse permanciare a partire dal 26 ottobre la

## Il potere del sindacato

# Alimentaristi: iniziative per l'unità d'azione

Le segretarie nazionali della FILZIAT — CGIL — FULPIA — CISEL — UILIA — UIL al fine di assicurare un coerente rafforzamento dell'iniziativa unitaria in corso e il successo della lotta per la contrattazione articolata in collegamento alle lotte generali per le riforme e per l'avanzamento del potere del sindacato hanno concordemente assunto le seguenti decisioni ed iniziative:

- consolidate e diffuse le esperienze del sindacato unitario di fabbrica quale momento fondamentale di collegamento tra le strutture sindacali e tutti i lavoratori allo scopo di assicurare il massimo di partecipazione effettiva alle scelte e alle decisioni del sindacato;
- sviluppare nuove forme di autogestione e di democrazia;

## Lavoratori della gomma

# Presentate le richieste per il nuovo contratto

I tre sindacati di categoria dei lavoratori della gomma hanno presentato all'Assomgoma le richieste per il nuovo contratto di lavoro.

Per quanto riguarda i diritti le richieste vanno dall'assemblaggio al riconoscimento della sezione sindacale aziendale al diritto di non prestare il lavoro in ambienti riciclati, al diritto di un libro di lavoro individuale.

Per quanto riguarda le condizioni di lavoro le richieste vanno dalla riduzione di un'ora per tutti i lavoratori e la loro concentrazione in zone con servizi e dotazioni, alla richiesta di un'ora di riposo per tutti i lavoratori e la loro concentrazione in zone con servizi e dotazioni, alla richiesta di un'ora di riposo per tutti i lavoratori e la loro concentrazione in zone con servizi e dotazioni.

## Il C.D. della Fillea

# Forte impegno per la riforma urbanistica

Il Comitato Direttivo del C.D. della Fillea, forte impegno per la riforma urbanistica. Il Comitato Direttivo del C.D. della Fillea, forte impegno per la riforma urbanistica.

## Lunedì un corso tenuto da Gruppi

Antonio Gramsci e il concetto di egemonia. Lunedì 12 ottobre avrà inizio all'Istituto G. Insi su questo tema il corso tenuto da questo Gruppo. Il corso si inserisce nel programma di lavoro dell'Istituto in occasione del 100° anniversario della nascita di Lenin e si pone al centro del dibattito che si sta svolgendo in tutta Italia nel quadro della iniziativa per il centenario di Lenin.

## Invitato alla visita medica

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

## La pratica è quasi in porto

La pratica è quasi in porto. La pratica è quasi in porto. La pratica è quasi in porto.

## L'assistenza per i coltivatori diretti

L'assistenza per i coltivatori diretti. L'assistenza per i coltivatori diretti. L'assistenza per i coltivatori diretti.

A cura di F. Vitoni

A cura di F. Vitoni

A cura di F. Vitoni

## postami pensioni

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.

Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica. Invitato alla visita medica.